

L'opera di Mons. Farina nella Diocesi di Foggia

LAVORO SVOLTO DA S.E. MONS. FARINA IN FAVORE DELLA DIOCESI DI FOGGIA
IN 25 ANNI DI EPISCOPATO: 22 MARZO 1926 – MARZO 1951

Foggia 4 marzo 1951

Eminenza Rev.ma¹,

Mi avvalgo di Sua Eccellenza Monsignor Armando Fares per rimmetterle, come Le avevo fatto cenno nell'ultima mia, succinta relazione di quanto nei 26 anni, che ho retto la diocesi di Foggia, si è fatto a pro di essa, seguendo le orme dei miei venerati Antecessori, i quali anche lavorarono molto per il suo bene e in condizioni, sotto altro rispetto, non meno tribolate.

Mi sono indotto a tale relazione unicamente per mostrare con quanta leggerezza si scriva e si emettono giudizi da parte di certa stampa profana.

Colgo l'occasione per riconfermarle tutta la mia devozione, mentre prostrato al bacio della S. Porpora mi dichiaro di V. Eminenza

dev.mo e obbl.mo
+F. M. Farina

Relazione allegata

La relazione comprende una esposizione del lavoro fatto, tenuto conto dell'ordine logico e dei vari anni di episcopato.

PREMESSA:

Mons. Farina ha fissato come finalità da raggiungere nel suo ministero episcopale:

- Lavorare per restaurare le chiese e dotare le parrocchie di casa canonica e di asilo;
- Lavorare per l'elevazione spirituale e morale del popolo della Diocesi per mezzo di opere dirette alla formazione del clero e all'istruzione e vita cristiana dei fedeli.

Si è sforzato di raggiungere le suddette finalità in questo modo:

-I. LAVORO IN ORDINE MATERIALE

- I : Restauri e chiese nuove
- In ordine di tempo e di dignità: restauri alla Cattedrale (1926 –1928): pavimento di marmo e stuccatura del Tempio (con impianto elettrico e idrico fatto dal Comune). I lavori furono inaugurati nel giugno 1928 alla presenza del Re D'Italia, e furono completati nel 1934 con 12 finestroni istoriati.
- Riapertura al culto della Chiesa di Santa Maria della Croce:1927
- Restauri notevolissimi alla Chiesa di San Domenico (rifazione della calotta che prende tutta la volta della Chiesa e sistemazione dell'annesso locale del Seminario Vescovile: 1929)
- Costruzione della casa parrocchiale a San Luigi, dotata anche di sala e laboratorio parrocchiale (con acquisto, in secondo tempo, delle case adiacenti per il futuro sviluppo della Chiesa):1932

¹ N. d. r.: Questa lettera, rivolta al Card. Piazza, Prefetto della Sagra Congregazione Concistoriale, precede la relazione dell'opera svolta da Mons. Farina nella Diocesi di Foggia, in risposta ad accuse infondate apparse "su certa stampa profana". Alla relazione segue la risposta del Card. Piazza.

- Costruzione del “Piccolo Santuario Maria de Prospero” con la nuova Chiesetta di S. Maria della Pietà sulla via Napoli, per l’educazione dei piccoli in ordine alla vocazione e per l’assistenza spirituale della popolazione di campagna della zona: 1933 – 1937.
- Ricostruzione interna e apertura al culto della Chiesa di S. Giovanni di Dio, annessa all’ospedale civile (che era in pericolo di essere trasformata in sala celtica!): Chiesa consacrata il 7 marzo 1932.
- Restauri della Chiesa parrocchiale S. Giovanni Battista (primi restauri), inaugurati con speciale missione:1932
- Restauri alla Chiesa di S. Teresa e riattamento dell’annesso locale per la nuova fondazione del Monastero delle Redentoriste: inaugurazione dell’adorazione eucaristica quotidiana in memoria del XIX centenario dell’Istituzione dell’Eucarestia:1933.
- Inaugurazione dell’Opera pia “Maria Grazia Barone” per lascito al Vescovo pro Tempore risalente al 1919 con intervento del cardinale Ascalesi. L’Opera assiste i vecchi ed è un vanto per la Città: 1934.
- Costruzione ex novo della Chiesa di S. Michele Arcangelo con annessa “Pia Opera San Michele” per la gioventù; elevazione della Chiesa da Vicaria Curata (quale era l’antica chiesetta abbattuta nel 1930) a Parrocchia, affidata ai PP. Giuseppini del Murialdo. Inizio della costruzione :1934 – consacrazione della Chiesa: 20 giugno 1936.
- Riapertura al culto dopo convenienti restauri della Chiesa della Maddalena, in seguito all’abbattimento della Chiesa di Sant’Antonio Abate. 1938.
- Fatta costruire, per interessamento presso il Ministro Fedele, la Chiesa della Sacra Famiglia presso la Cartiera di Foggia; Chiesa che ora è Cappellania Curata, affidata ai Figli di D. Orione: 1938.
- Costruzione ex novo della Chiesa della Madonna della Croce presso la stazione ferroviaria, dopo la demolizione dell’antica chiesa omonima, perché fosse costruito il Palazzo degli Uffici, e consacrazione della Chiesa Parrocchiale il 2 agosto 1949: affidata ai Figli di D. Orione.
- In questo periodo i Frati Minori hanno riottenuto e poi restaurato la Parrocchia di Gesù e Maria, con trasformazione dell’annessa Chiesa del Terz’Ordine in grande sala parrocchiale per conferenze ecc. Parimenti i Frati Cappuccini hanno avuto la Parrocchia nella loro Chiesa, pure restaurata e abbellita.
- I Bombardamenti hanno colpito parecchi edifici sacri, ora già restaurati, e alcuni da ricostruire in zone più bisognose. Ricordiamo S. Stefano, già restaurata e riaperta come Vicaria Curata nel 1932, S. Giovanni Battista (secondo restauro) completamente rifatta, dotata di casa canonica, sala parrocchiale ecc.
- Menzione particolare merita la ricostruzione della Sagrestia della Cattedrale. Abbattuta in gran parte, perché pericolante, nel 1930, e finita di distruggere dai bombardamenti del 1943, è stata rifatta, allargata, ampliata nella costruzione della casa canonica, abitazione sacerdoti addetti alla Cattedrale, sala per il tesoro della Madonna e sale catechistiche, ampliamento zona in collegamento con la chiesa dell’Annunziata. I lavori stanno per finire. Mons. Vescovo, per l’acquisto successivo di palazzine circostanti, di suoli e per concorso personale alle spese – che superano finora i 45 milioni – ha dato personalmente di suo oltre sette milioni.
- A S. Marco in Lamis vi sono stati i restauri e consacrazione della Parrocchia di S. Antonio Abate, 1932; della Chiesa del villaggio eretta in Parrocchia; la costruzione di altre tre parrocchie, la rifazione totale della Collegiata, gravemente danneggiata dal terremoto del 1948.
- A S. Marco l’ “Opera Pia gravina” – di cui è esecutore testamentario il Vescovo – provvederà la cittadina di asilo e di opere assistenziale per i vecchi: attualmente l’asilo funziona nell’abitazione del Vescovo a s. Marco.
- E’ in vista di prossima attuazione, a Foggia, la Casa bianca per le ragazze cadute o pericolanti: il suolo è già acquistato e i fondi stanziati dal Ministro dei LL.PP. come riparazione danni bellici alla Maddalena.

- Ha favorito in ogni modo la costruzione dell'ospedale psichiatrico, eretto per opera di D. Uva Pasquale, che ha la medesima istituzione a Bisceglie.
- La Parrocchia di S. Tommaso si è arricchita di un asilo costruito ex novo; la Parrocchia di S. Francesco Saverio è stata dotata di alcune case, che potranno essere trasformate in salone parrocchiale per il catechismo; i sobborghi di Foggia, Segezia e Cervaro, hanno avuto Chiese, per interessamento del Vescovo.

II – Chi conosce di quali e quante difficoltà siano piene le pratiche burocratiche, specialmente in ordine alla sovvenzione dello Stato, può rendersi conto del lavoro e delle preoccupazioni che hanno portato con sé tante opere di ricostruzione, di costruzione ex novo, di restauri e di dotazioni delle Parrocchie in tempi come questi del venticinquennio 1926 –1951, prima col governo fascista e poi con tutte le difficoltà del dopoguerra e del nuovo ordine sociale: lavoro non percettibile ad occhio profano, ma intessuto di tanti sacrifici quali solo il Signore può conoscere.

-2. LAVORO IN ORDINE SPIRITUALE

Lo proponiamo sotto quadruplice aspetto: spirituale, azione cattolica a azione sociale, manifestazioni straordinarie.

1) Lavoro spirituale;

Ricordiamo solo in ordine di tempo, le Missioni predicate al popolo:

1926: Grande Missione Francescana (per il centenario di San Francesco) in 4 Chiese, con inaugurazione della veglia notturna per soli uomini, alla quale parteciparono 700 persone.

1931: Grande Missione dei PP. Liquorini, per il 2° centenario dell'apparizione della Madonna dei sette veli a S. Alfonso e al popolo nel 1731, predicata da 25 Padri, in 7 Chiese, per 3 settimane.

1932: Grande Missione dei PP. Passionisti a San Marco in Lamis

1946: Grande Missione dei PP. Gesuiti a tutta la Città di Foggia; 12 Padri per 15 giorni.

A queste devono aggiungersi le Missioni minori:

1929: per le feste del XXV sacerdotale di Mons: Vescovo, predicata dai PP. Giuseppini

1932: per la riapertura di S. Giovanni nell'omonima parrocchia predicata dagli Oblati di Maria Immacolata

1942: per i ritiri di perseveranza, predicata dal P. Juè, Gesuita, per 15 giorni, agli uomini della città.

2) Lavoro spirituale nell'A.C. e per mezzo dell'azione cattolica: azione sociale

Consiste negli esercizi per soci e nelle Settimane e Missioni Sociali promosse dall'A.C.:

- Esercizi spirituali, aperti, ed anche chiusi, organizzati ogni anno, per la Gioventù Maschile e Femminile, e esercizi chiusi quasi ogni anno, a Foggia, o anche a Troia per avvalersi di locali disponibili a Troia: Corsi speciali per gli Uomini e le Donne.

- Settimane varie:

- Settimana della Giovane in grande stile per tutta la città: nel 1937; idem a San Marco nel 1938.

- Settimana degli Uomini in grande stile nel 1938, che attirò le ire di Farinacci contro l'operato del Vescovo che mobilitò tutti i ferrovieri nella settimana.

- Idem a San Marco, nel medesimo modo.

- Settimana Sociale nel 1946, con intervento di La Pira ed altri: con grande frutto e risonanza.

- Missione Sociale nel 1947 che sollevò molto il tono cristiano nell'ambiente operaio.

- Convegno Provinciale della Gioventù Maschile con intervento dei Vescovi della Provincia e del Presidente Centrale della G.I.A.C. Idem per la Gioventù Femminile, con frutto molto consolante.

- Staffetta G.F. nel marzo 1950

-

3) Manifestazioni straordinarie nei 25 anni di episcopato.

- Grandi pellegrinaggi diocesani (organizzati insieme con Troia) per il Giubileo del 1925, 1929, 1933 e 1950: Efficacissimi per l'attaccamento dimostrato dai fedeli verso il Sommo Pontefice.
- I Congressi Francescani del 1933 e del 1947 con intervento dei Vescovi della Provincia e grandiose manifestazioni religiose: nel 1947 intervenne anche La Pira e il P. Generale dei Cappuccini.
- Celebrazioni centenarie di S. Francesco(1926) e di Sant'Agostino(1930) con molto frutto spirituale.

Specialissima menzione meritano le celebrazioni centenarie:

- Dell'apparizione della Madonna Dei Sette Veli nel 1931 (vedi sopra la Grande Missione)
- del miracolo dell'Addolorata nel 1937, alle quali intervenne il Card. Botto. Vi fu anche il Congresso Mariano, presieduto dall'Arcivescovo di Benevento S.E. Mancinelli, e intervennero molti Vescovi della Provincia e fuori, per far corona al Cardinale.

Tra le celebrazioni non bisogna dimenticare:

- il ritorno della Statua della Madonna dell'Incoronata da Troia – dove era stata salvata – al suo Santuario nel 1946. A tale proposito è utile ricordare come dopo lunghissime trattative il Santuario sia ritornato alle dipendenze dell'autorità Ecclesiastica; ora è stato affidato ai figli di D. Orione, che hanno iniziato anche un Orfanotrofio Maschile.
- La "Peregrinatio Mariae" della medesima statua della Madonna, che fece il giro della Provincia di Foggia nel 1948.

Da notare in modo speciale:

la chiesa Cattedrale in seguito ai bombardamenti fu gravemente danneggiata e stette un anno chiusa: il tetto e la volta avevano avuto un'apertura di 150 metri quadrati, tutte le invetriate rotte, l'antico avanzo della sacrestia rovinato. Se ne ottenne il restauro dal Comitato Alleato.

Foggia e provincia erano state dichiarate zona militare alleata e perciò tutti i mezzi di comunicazione sospesi. L'abitazione del Vescovo era ridotta inabitabile, per cui prese dimora in una casa privata risparmiata dalle bombe e fece fissare in S. Marco in Lamis il Vicario Generale del tempo per l'assistenza agli sfollati, ai fedeli e al clero di quella Forania. Gli Alleati vi stettero dal settembre 1943 al luglio 1945.

Il 13 agosto 1944 fu trasportato solennemente da S. Marco, ove era stato messa al sicuro, alla Cattedrale, l'antico quadro dell'Iconavetere, patrona di Foggia. Si svolse un ottavario solenne con pellegrinaggi da parte delle singole parrocchie della città.

Il Seminario, che all'ingresso di Mons. Farina a Foggia era già chiuso da quattro anni, e che la S.Congr. dei Seminari credette meglio che s'incentrasse a Troia per tutte e due le Diocesi, fu oggetto precipuo delle cure del Vescovo. Il primo e più grande bisogno della Diocesi e specialmente del capoluogo era avere sacerdoti ben formati e sufficienti quanto al numero: già due chiese erano chiuse per mancanza di sacerdoti.

L'episcopato di Mons. Farina ha dato 82 sacerdoti, di cui 40 precisamente lavorano nelle sue diocesi; 3 nel Seminario Regionale; 8 hanno abbracciato la vita religiosa e missionaria; 3 furono rapiti dalla morte dopo non molti anni dalla loro ordinazione e gli altri, appartenenti alle altre diocesi, il cui seminario dopo la grande guerra non si era ancora ripristinato, lavorano presso i loro Vescovi.

Largo contributo ha dato anche la diocesi agli Ordini e Congregazioni religiose sia maschili che femminili. La diocesi si è sempre distinta nell'aiuto alle opere cattoliche; e tra queste non possiamo non ricordare l'Azione Missionaria e a favore dell'Università Cattolica.

CONCLUSIONE

Gli accenni schematici, fatti nella presente relazione, di un lavoro non sempre appariscente, - come sono le manifestazioni esterne - ma diuturno per il retto funzionamento delle parrocchie e delle opere parrocchiali; oltre gli aiuti da parte del Clero regolare e delle Suore, che in Foggia specialmente con le Figlie di S. Paolo e con le Pie Operaie di San Giuseppe (fatte venire appositamente e installate a Foggia) hanno allargato il loro lavoro di bene; oltre gli aiuti di altre due benemerite istituzioni cittadine, cioè l'Opera di S. Francesco Regis, che ha regolarizzato oltre 1500 matrimoni, e l'Opera di S. Pietro Canisio, che nella periferia si è opposta alla penetrazione protestantica; stanno a dimostrare come con l'aiuto di Dio si sia cercato di sollevare in ogni modo le sorti spirituali della Diocesi ed anche la base amministrativa delle Parrocchie.

Perciò le lamentele di certa stampa non hanno quel fondamento che gli ignari potrebbero supporre, se si guarda con obiettività a quello che si è fatto per la Diocesi di Foggia dal 1926 al 1951.

Né è da omettere che tutte le funzioni pontificali sono state sempre fatte in Foggia, alternativamente a Troia, e nelle Feste patronali il Vescovo è stato sempre presente in sede e vi ha partecipato.

Anche nelle manifestazioni civili, che toccavano la religione, è sempre intervenuto, sia sotto il Fascismo, trattato sempre con deferenza dalle Autorità che gli cedevano il primo posto nonostante le disposizioni protocollari in contrario; sia dopo, prendendo parte attiva al giuramento delle reclute ecc. e a similari manifestazioni.

Tutto questo unicamente pro rei veritate.

SACRA CONGREGAZIONE CONCISTORIALE

Prot. N. 489/ 28

Roma, 3 Aprile 1951

Eccellenza Rev.ma,

mi è pervenuta la lettera di Vostra Eccellenza Rev.ma dello scorso mese di marzo ed ho letto con piacere la relazione del lavoro consolante e promettente, compiuto da V. Ecc., con tanto zelo e generosità, nella diocesi di Foggia, durante ventisette anni di governo pastorale.

Mi è molto grato esprimere il compiacimento di questa S. Congregazione per le sante ed utili iniziative attuate o in via di attuazione per il maggior progresso spirituale e materiale della diocesi, specialmente per la ricostruzione delle chiese e la fondazione di nuove parrocchie, per la santificazione del Clero, la riapertura del Seminario e l'incremento delle Vocazioni ecclesiastiche, per la vitalità dell'Azione Cattolica e delle Opere sociali, per salvaguardare l'integrità della fede contro i pericoli del protestantesimo.

Se è giunto e doveroso dar gloria di tutto al Signore, Datore di ogni bene, è anche giusto riconoscere l'opera assidua e sapiente del Servo buono e fedele.

E perciò, mentre ringrazio con V. Ecc. Iddio benedetto per tanto bene compiuto, adempio il gradito dovere di darne a V. Ecc. il pieno riconoscimento e la meritata lode, formulando insieme auguri e voti per nuovi e sempre più consolanti frutti di apostolato.

Con ben distinto ossequio mi professo

Di vostra Eccellenza Rev.ma come fratello

Card. Piazza

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. Fortunato Maria Farina
Vescovo di Troia e Foggia